

CATEGORIE Riduzione di 0,25 euro al litro. Gli artigiani: «Imposte? Si potevano ridurre del 50%»

Il governo taglia le accise «Troppo poco, non basta»

Gli autotrasportatori congelano lo sciopero ma ieri si sono ritrovati a Veronamercato: «Comparto in ginocchio, vigiliamo su misure»

Valeria Zanetti

●● Venerdì sera il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità il decreto legge che argina il caro energia elettrica e carburanti (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina) e ieri sono arrivate le reazioni di consumatori ed imprese. Secondo l'Ufficio studi della Cgia di Mestre era necessario fare di più ed il taglio di 25 centesimi sul prezzo di benzina e gasolio fino a fine aprile non è sufficiente.

«Il premier, Mario Draghi ha assicurato che le coperture saranno recuperate con la tassazione degli extraprofiti realizzati in questi ultimi mesi dalle aziende produttrici di energia. Quindi la manovra non graverà sulle casse dello Stato e proprio per questo bisognava avere più coraggio», valutano dall'associazione artigiani e piccole imprese. «Ricordiamo che tra chi ha tratto beneficio dagli aumenti c'è anche l'erario che, grazie all'impennata dei prezzi dei carburanti, dal gennaio 2021 fino ad oggi può contare su un extragetto di oltre 1,5 miliardi», evidenzia Cgia. Si poteva quindi potenziare la misura assunta l'altro ieri, riducendo del 50% le accise su benzina e gasolio per autotrazione (a 1,74 e 1,78 euro al litro alla pompa). L'onere per le casse pubbliche sarebbe stato importante e pari ad almeno 1,5 miliardi di euro al mese, ma necessario per alleggerire costi che gravano sui bilanci di famiglie e imprese. Il prezzo alla pompa della benzina scenderebbe dagli attuali 2,18 a 1,74 euro al litro (-45 centesimi); quello del gasolio dagli attuali 2,16 agli 1,78 euro a litro (-38 centesimi). Occorrerebbe acquisire dall'Ue una deroga, perché verrebbero applicate aliquote inferiori ai limiti fissati da Bruxelles.

Con il taglio deciso, invece, la benzina scenderà da 2,18 a 1,93 euro al litro; il gasolio per autotrazione da 2,16 a 1,91 euro al litro. Per i piccoli autotrasportatori, in particolare, il risparmio sarà ancora insufficiente, visto che nell'ultimo anno proprio il gasolio è aumentato del 51%. Tra l'altro solo poco più dell'8% degli autocarri immatricolati in Italia ha una massa superiore alle 7,5 tonnellate, peso ol-

Tir, benefici fiscali per l'8% dei proprietari. Il 92% sono «padroncini» con messa sotto le 7,5 tonnellate



Autotrasporto | piccoli proprietari di camion sono i più penalizzati dai rialzi dei carburanti con meno benefici fiscali

tre il quale il proprietario beneficia di un parziale rimborso delle accise. Il 92% ne è escluso. La situazione resta pesante inoltre per agenti di commercio, bus operator, trasporto persone.

Gli autotrasportatori aderenti ad Unatras, per lo più Pmi, che nei giorni scorsi hanno minacciato il fermo per il 4 aprile, hanno congelato l'iniziativa, senza rinunciare alle manifestazioni annunciate sul territorio. Ieri mattina, una cinquantina di aziende aderenti a Fai-Contraffratto, sigla di Confcommercio, hanno portato i loro mezzi davanti al mercato ortofruttilicolo al Quadrante Europa. «Abbiamo chiarito agli associati le proposte del Governo, impegnandoci a vigilare che in pochi giorni diventino decreti legge - spiega Alessio Sorio, segretario provinciale - Poi bisogna risolvere il problema dei permessi per i trasporti eccezionali e regolamentare i tempi di carico e scarico, che sono infiniti».

I colleghi di Confartigianato Verona, Trento e Vicenza si sono riuniti in assemblea online con il presidente nazionale di categoria e di Unatras, Amedeo Genedani che nei giorni scorsi ha condotto il confronto con la viceministra alle Infrastrutture e mobilità sostenibile, Teresa Bellanova. Tre i fronti: economico, normativo e dei ristori. «Abbiamo ottenuto - ha elencato Genedani - 70 milioni per la deduzione forfettaria delle spese non documentate e 140 milioni per la riduzione compensata dei pedaggi autostradali». E altri 130 milioni per formazione professionale, investimenti su intermodalità, logistica e veicoli e dal Dl Energia. C'è poi la partita delle regole di settore «che abbiamo sbloccato in due giorni di confronto serrato. Siamo soddisfatti al 90%», ha concluso, con il presidente di categoria scaligero, Paolo Brandellero.